

Chiesa passa al gruppo Cambielli Edilfriuli ed evita il fallimento



Nei giorni scorsi è stato siglato, da Fisascat Cisl e Filcams Cgil, l'accordo con il gruppo Cambielli Edilfriuli per l'acquisizione dal 1° luglio delle attività della Chiesa srl in concordato preventivo. Oggi, il testo dell'intesa è stato presentato all'assemblea dei lavoratori. Il destino di Chiesa srl in concordato, senza questa acquisizione sarebbe segnato: è

fallita anche la Fisar Holding controllante. Dal 1° luglio verranno assunti dalla "C.H.I.E.S.A. gruppo Cambielli" 27 lavoratori su circa 80 della Chiesa. L'attività continuerà nelle 4 filiali (Bergamo, Clusone, Romano e Cantù) in attesa della definitiva acquisizione che dovrebbe avvenire nella primavera del 2016. L'obiettivo – dicono i sindacati – è il rilancio della storica attività e marchio bergamaschi. Per i lavoratori esclusi rimane la cassa straordinaria fino a dicembre 2015 e si valuterà una proroga di 6 mesi, ma soprattutto l'accordo sancisce l'impegno della Cambielli Edilfriuli da adesso e per un anno dalla definitiva acquisizione (prevista per i primi mesi del 2016) alla ricollocazione in via prioritaria di questi lavoratori nelle filiali delle provincie di Bergamo e limitrofe.

“A fronte della gravissima situazione della Chiesa srl, prossima al fallimento ed alla cessazione delle attività – dice Alberto Citerio, della Fisascat -, aver raggiunto questo accordo consente la prosecuzione dell'attività anche se con un ridotto numero di dipendenti rispetto all'organico complessivo, ma comunque più che proporzionale a quello che è oggi il giro d'affari della storica azienda bergamasca.

Importantissimo per noi aver tutelato i lavoratori esclusi con il diritto prioritario all'assunzione nel gruppo Cambielli per le provincie di Bergamo, Como, Lecco e Cremona: era necessario per non disperdere il patrimonio di professionalità raggiunto dai tanti lavoratori in anni di attività. Puntiamo al rilancio delle attività ed alla ricollocazione vera e concreta in una azienda solida e strutturata”.

Dopo Expo, la Regione stanziava 1,6 milioni per il turismo religioso

Il fondo destinato agli operatori in vista del Giubileo straordinario annunciato da Papa Francesco. È la prima azione di un piano complessivo di oltre 6 milioni di euro, che interesserà altri quattro settori tematici: food and wine experience, turismo business, città d'arte e cicloturismo

Giovani Card, utilizzo scarso. E il Comune mette in cantiere la revisione



È tempo di tagliando per la Giovani Card, la carta che offre l'accesso agevolato (con sconti tra il 15 e il 25%) a numerose iniziative e servizi di tipo commerciale, culturale, sportivo e ricreativo. Il progetto ha mosso i primi passi nel 2002 e nell'edizione 2015 ha coinvolto 39 Comuni, oltre 52mila giovani e 200 esercenti. Nel tempo, va detto, gli esercizi convenzionati sono via via diminuiti, complice anche la crisi economica, e in molti casi s'è manifestato un crescente disinteresse a causa di un ritorno inferiore alle attese.

Di qui la scelta di Palazzo Frizzoni di correre ai ripari, di rivedere e ammodernare il progetto. Si comincia il 22 giugno, nel corso del Consiglio comunale, grazie a un Ordine del giorno presentato dai consiglieri della Commissione Giovani Niccolò Carretta (Lista Gori), Fabio Gregorelli (M5S), Marta Cassina (Pd), Roberto Bruni (Pd), Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia), Alberto Ribolla (Lega), Luciano Ongaro (Sel), Davide De Rosa (Lista Tentorio) e Stefano Benigni (Forza Italia).

Un fronte che s'è mosso sulla scorta di un sondaggio, effettuato dal Comune di Bergamo, che ha evidenziato un dato effettivamente scoraggiante: la percentuale di utilizzo della card non va oltre il 20%. A questo dato negativo si aggiungono

ulteriori limiti emersi nel corso dell'indagine: informatizzazione assente, impossibilità di tracciare l'utilizzo della carta, scarsità di appeal verso il mondo giovanile e mancanza di sconti "esclusivi" davvero utili e vantaggiosi.

I consiglieri, nell'ordine del giorno, invitano pertanto Sindaco e Giunta a valutare la percorribilità di opzioni migliorative. Se economicamente sostenibile, la Commissione propone di trasformare la Giovani Card in tessera magnetica nominale dotata di micro chip che possa essere utilizzata sia come card prepagata (incentivando così l'uso del pagamento elettronico nelle fasce giovani della popolazione) sia come tessera per caricare gli abbonamenti ai servizi cittadini quali, ad esempio, l'ATS, il bike sharing o il Sistema bibliotecario urbano.

La Commissione propone anche di implementare un servizio di "raccolta punti" sulla base degli euro spesi negli esercizi convenzionati che permetta al superamento di soglie prestabilite di accedere a premialità aggiuntive nei settori comunali della cultura e dello sport.

In alternativa a questo primo suggerimento, i consiglieri suggeriscono di creare un'app gratuita per smartphone, in sostituzione del formato cartaceo attuale, che consenta la geolocalizzazione degli esercenti convenzionati, il pagamento elettronico NFC e un meccanismo di rating degli sconti da parte degli utenti che segnalano quelli più vantaggiosi e interessanti. Un'opzione, secondo la Commissione, con più vantaggi: investimento contenuto, maggior appeal rispetto al formato cartaceo, opportunità di monitoraggio informatico e possibilità di promuovere forme innovative di pagamento e di aggiornamento durante l'anno con eventuali nuovi sconti/promozioni.

La Commissione consiglia poi di allargare gli sconti anche ad ambiti più interessanti e vantaggiosi per il mondo giovanile,

quali carburanti, compagnie aeree low cost, telefonia mobile, tecnologia, libri, istituzioni culturali, strutture sportive comunali e private e circuiti di vendita online di ticket per concerti e grandi manifestazioni. Per gli esercenti, infine, i consiglieri propongono di adottare, se possibile, strumenti di garanzia affinché quelli aderenti accettino sempre la card e pratichino gli sconti promossi.

Confartigianato, aperitivo sui pro e contro dell'euro



Nuovo appuntamento, giovedì 18 giugno alle 18, nella sala Agazzi della sede di Confartigianato Bergamo (via Torretta 12), con “SdArt 2.0 Talks”, ciclo di incontri-confronti inseriti nell’anno accademico della SdArt, la scuola per dirigenti artigiani

ideata da Confartigianato Bergamo con la SdM – School of Management dell’Università di Bergamo.

L’incontro, una chiacchierata informale preceduta da un aperitivo, si intitola “Euro sì, euro no. E poi?” e verterà sul ruolo dell’Euro nella nostra economia. Un’eventuale uscita dall’Euro può essere considerata una soluzione auspicabile o sono invece altri gli interventi necessari? L’incontro avrà come relatore il docente dell’Università di Bergamo Riccardo Bellofiore e, in qualità di “discussant”, Nicole Perquis, già diplomata SdArt.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti gli interessati.

Per adesioni: Segreteria organizzativa (tel. 035.274.329 – 325; e-mail: elena.pandolfi@artigianibg.com; gabriella.fasulo@artigianibg.com).

Il volto della via, tra negozi storici e nuove aperture

Il negozio storico



Dal 1921 la **drogheria "Fratelli Mogni"** di via Ghislandi, che si affaccia su piazza Sant'Anna, rappresenta un punto di riferimento per l'acquisto di prodotti chimici, coloniali, spezie, specialità medicinali, articoli per la pulizia, prodotti dolciari ed altre specialità. La sensazione,

varcata la soglia del negozio, è di fare un tuffo indietro nel tempo: gli scaffali in legno color panna a tutta altezza risalgono all'inizio del secolo scorso, barattoli di vetro trasparente contengono spezie e caramelle sfuse di ogni sorta e il bancone, interamente in noce, risale all'Ottocento. Un'atmosfera tale da meritarsi un reportage fotografico contenuto nel libro "Certi silenzi" di Nicoletta Prandi e in mostra all'ex ateneo in Città Alta. «Negli anni il Borgo si è spento – commenta **Norberto Mogni**, una vita dietro al bancone

della storica drogheria aperta da papà Calisto – . Manca il passaggio che c'era un tempo e piazza Sant'Anna non è ben frequentata, specialmente la sera. Negli ultimi anni la crisi e una tassazione insostenibile ha portato diversi negozi alla chiusura. Non mancano iniziative per animare l'area, a partire dal tradizionale appuntamento con la festa del borgo. E ora stanno installando nuovi lampioni davanti alla banca e alla chiesa di Sant'Anna per migliorare illuminazione e arredo urbano».

Le nuove aperture



Roberto Ferraiuolo

Se chiudono attività storiche non mancano nuove aperture. **Roberto Ferraiuolo**, dopo un'esperienza come addetto alle vendite in una grande catena di abbigliamento giovanile, ha deciso di aprire un'attività tutta sua a 21 anni. Il negozio, inaugurato da poco più di un mese, si distingue per la proposta di uno stile street-wear, con marchi esclusivi e una collezione tutta black & white. «Ho scelto di trasformare in professione la mia passione per questo stile, che mi ha sempre spinto a dover andare almeno fino a Milano per trovare capi e marchi da indossare. È una proposta di nicchia, che però non manca di dare risultati. Il riscontro è positivo e il passa parola avviene soprattutto attraverso i social». Quanto al Borgo, Ferraiuolo, saluta con favore l'apertura al distretto e alla movida: «Sarebbe bello vedere anche altre nuove attività giovani aprire nella via».



Raffaella Tavani

Fresco di inaugurazione anche il negozio di abbigliamento per bambini Amemì, a due passi da piazza Sant'Anna, aperto da **Raffaella Tavani** che, dopo un'esperienza di responsabile delle vendite, ha deciso di aprire nel Borgo una bottega dove scovare abiti per i più piccoli dallo stile riconoscibile, con tanti tessuti naturali e qualche pezzo artigianale. «È presto per fare bilanci, ma il mio commento sul Borgo non può che essere positivo. Sono sempre più contenta della scelta fatta di aprire qui: il passaggio non manca e questa è un'area vitale, un quartiere vissuto e con diverse scuole».

I problemi? Strada rattoppata, multe e parcheggi



L'area storica del Borgo è in attesa da anni del rifacimento del fondo stradale. Al porfido si sovrappone l'asfalto con un impatto esteticamente devastante. «È da anni che si trascina la questione e quella che doveva essere una soluzione d'emergenza sembra essere diventata definitiva. Speriamo che la nuova amministrazione affronti il problema, non è certo il modo di presentarsi agli occhi dei turisti e di chi passeggia nella via», commenta **Paolo Rigoli, titolare di Abitex**, negozio storico specializzato dal 1941 nella moda maschile, che saluta anche con favore l'allargamento al Borgo della movida del distretto. «Per agevolare la gente a vivere il borgo servirebbe un parcheggio più grande – continua –, magari dove il vecchio ponticello evidenzia ancora il passaggio del Morla. È vero che esiste il parcheggio gratuito di via Serassi, ma è utilizzato soprattutto per le soste di tutto il giorno».

E in questi giorni davanti a Le Canarie le righe da bianche sono diventate blu: «Il parcheggio da gratuito passa a pagamento – afferma **Nicola Viscardi** – ma almeno permette a chi

si ferma a fare acquisti di posteggiare l'auto, dato che il parcheggio era occupato anche tutto il giorno dalle stesse macchine».



Marco Catoia



Anche per la Cartoleria del borgo, la cui storia risale alla fine dell'Ottocento, al 1896, quando il borgo era percorso da carrozze, il problema resta quello del parcheggio e dell'intolleranza di chi firma sanzioni: «I vigili passano anche tre volte al giorno a dare le multe – scuote la testa **Marco Catoia** -. E noi commercianti abbiamo ormai inserito le multe tra le spese da sostenere. Non c'è alcuna tolleranza nemmeno per le procedure di carico e scarico e sembra impossibile trovare una soluzione. Basterebbe un permesso che garantisca, previo pagamento, un posteggio nei pressi del negozio, anche solo per un'auto. Abbiamo inoltrato la richiesta, ma non abbiamo avuto alcuna risposta».



Piera Brivio

Piera Brivio, che gestisce da 50 anni, ora affiancata anche dalla figlia Milena, il negozio di ortofrutta e risiede da una vita nel Borgo, ne sottolinea alcuni problemi e cambiamenti: «Da anni la sfida è rappresentata dall'integrazione con attività straniere e l'invito che non manco mai di dare è quello di non smettere mai di confrontarsi e di non chiudersi nel proprio orticello. Sarebbe bello vedere aprire attività da giovani: devono buttarsi perché c'è ancora spazio per portare avanti un mestiere, basta averlo imparato bene, perché studiare non basta». Tra le note dolenti, si aggiunge alle lamentele dei colleghi, parcheggi e arredo urbano: «È sempre dura trovare parcheggio e i marciapiedi vanno sistemati, perché sono in alcuni punti un vero e proprio percorso ad ostacoli». Ma per la movida, la signora Brivio, instancabile nella cura della preparazione delle caldarroste per la Festa del Borgo di settembre, è già pronta ad entrare in pista il 4 luglio: «Mi piacerebbe portare in Piazza Sant'Anna l'anguria per salutare nel migliore dei modi l'estate».

Via Borgo Palazzo «troppe

vetrine sfitte, servono affitti agevolati»

Entro fine anno farà parte del distretto, mentre il 4 luglio sarà coinvolta nella movida allargata. Ma le chiusure dei negozi e l'alto turn over delle attività restano un problema. L'associazione delle botteghe: «Incentivi per attrarre imprese giovani»

Zim, l'albanese che abbatte le frontiere con la cucina

Dall'odissea in gommone ad un ristorante tutto suo a Grumello del Monte, Gezim Prekaj ha vinto i pregiudizi con pizze e piatti di mare

Criminalità, la Lombardia approva il patrocinio per chi si difende

Tra i punti della nuova legge antimafia passata oggi in Consiglio

Vacanze alternative e solidali, le opportunità raccolte in una guida

In Nonsolorimini delle Acli di Bergamo le occasioni per viaggiare e dare una mano